

Natale 2017

E' ormai, per me, una lieta consuetudine, inviare alcune riflessioni augurali in occasione delle festività che concludono l'anno solare. Festività, è bene rammentarlo, le quali possono prescindere da qualsiasi criterio di appartenenza religiosa, in quanto comunque radicate nella nostra secolare, nobile cultura.

Riflessioni cordiali e sommesse, prive di intenti "didattici", perché tutti siamo eguali nell'alveo del tempo che trascorre, lungo un cammino cui si ritorna, anche se mai lo stesso.

Nel bilancio di dodici mesi, ciascuno enumera sofferenze e sorrisi, frustrazioni e successi. L'essenziale è la coscienza di aver lavorato con impegno sincero, scevro da riserve mentali e azioni a danno altrui.

La Scuola autentica induce ad una ricerca continua di Verità, una ricerca che i docenti compiono insieme ai loro allievi, ai quali insegnano, con affetto e dedizione, ciò che *possiedono* e dai quali ricevono la preziosa opportunità di *donare Luce*, oltre ad affinare ogni giorno la loro splendida professione.

Oltre un ideale *confine*, si dissolvono le "distinzioni" tra insegnanti ed alunni, dirigenti e professori, direttori e dipendenti. Così, san Bernardino da Siena, nel I Sermone delle *Prediche volgari*, definisce ogni "parte" come una sorta di "divisione", per dirci che la carità è unire l'uno all'altro.

Nonostante l'odierna tecnologia, sempre più invasiva, la quale sovente scade in un pernicioso "tecnicismo", avvertiamo che non tutto si ottiene per il suo tramite.

Forse non è un caso che i primi a cercare il Presepe sono i più umili e i veri sapienti. Da un lato i pastori e dall'altro i Magi, un particolare tipo di saggi, i quali coltivano i loro studi e credono nella Stella cometa, che seguono anche nel buio della notte. I cosiddetti "cittadini perbene", quelli che vivono solo di labili "certezze", i vari *re Erode* - sempre attuali - con il loro pusillanime stuolo di cortigiani adulatori, non sono *avvisati*. Del resto, non si sarebbero mai incamminati, oggi troppo presi da *Facebook* o dall'ultimo insulso "videomessaggio".

Invece, pastori e Magi si pongono subito in cammino, poiché confidano in quella stella. Probabilmente applicano alla lettera un caustico proverbio africano:

Gildo De Angelis  
Direttore Generale

*“Quando desideriamo veramente qualcosa, troviamo tutte le strade, quando non la desideriamo veramente, troviamo tutte le scuse”.*

In tale ottica, porgo i miei sinceri auguri al personale delle Istituzioni scolastiche laziali e dell'Ufficio Scolastico Regionale, alle Organizzazioni sindacali e, soprattutto, alle studentesse ed agli studenti con le loro famiglie.

Carissimi ragazzi, dalla Scuola, a volte con fatica, a volte con gioia, apprendiamo il necessario per “imparare” anche dalla realtà quotidiana. L'importante è comprendere quanto tale realtà ci insegna di continuo, se sappiamo “leggerla” in *controluce*, senza affidarci solo ad internet e, in massimo grado, pensando a chi soffre.

Perciò, mi piace concludere dedicandovi poche toccanti righe di Papa Giovanni XXIII: *“Non permettete che il godimento dei beni della terra renda insensibile il nostro cuore al lamento dei poveri, degli ammalati, dei bimbi orfani, e degli innumerevoli fratelli nostri che ancora mancano del minimo necessario per mangiare.”* In questo appello è racchiuso l'unico, autentico spirito del Natale, sia religioso che laico.

*Auguri per un sereno Natale*

